



## La funzione educativa del Terra Sancta Museum

L'approccio pedagogico che il Terra Sancta Museum persegue e la proposta educativa che si prevede di offrire poggiano sui seguenti strumenti:

- a. **La didattica museale** – molteplici strumenti di comunicazione dei contenuti ad alta tensione pedagogica. Prevediamo didascalie, pannelli, foto, video, ricostruzioni 3D, contributi artistici, musica e apparati fissi introduttivi alla comprensione del patrimonio esposto. Entrambe le sezioni, storica e archeologica, hanno un intento fortemente didattico. La sezione multimediale è interamente uno strumento pedagogico per dialogare con il pubblico più semplice, ed eterogeneo.
- b. **I servizi educativi** – attività rivolta al pubblico variegato che si prevede di mettere in campo a partire dalla realizzazione degli allestimenti. Prevediamo incontri e laboratori per le scuole, eventi per il pubblico, conferenze per gli studiosi, mostre temporanee. Alcune di queste iniziative sono già state testate con grande successo, sia con gruppi di pellegrini, sia con la comunità locale ebraica e islamica.

### Il contesto

Negli ultimi decenni si è molto sviluppata la riflessione sulla natura dei musei e sulla loro utilità sociale ed educativa. Sia a livello della ricerca speculativa che nella prassi museale si è lavorato molto per definire l'apporto specifico di un museo alle politiche culturali nelle società sviluppate. Rimane ormai assodato il superamento della pura conservazione come scopo del museo.

I musei in passato hanno tradizionalmente svolto l'importante ruolo di salvaguardia delle opere d'arte e delle memorie delle civiltà antiche fonte d'ispirazione per poeti, artisti e mecenati. Superato è anche il compito, assegnatogli in un tempo più recente, di riscrittura ideologica del passato in favore di una presunta e innovativa visione del mondo di tipo enciclopedico.

**Oggi il museo è un organismo culturale vivo che collabora allo sviluppo della conoscenza e della formazione di giovani e adulti con tutte le realtà educative del territorio.** Un museo partecipa solitamente a questa comune missione culturale attraverso la lettura di testimonianze storiche e artistiche legate al passato: mostra e spiega i reperti e le opere d'arte favorendo una conoscenza profonda mediante la forza della bellezza.

Negli ultimi anni la riflessione museologica si è concentrata sulle professioni museali fra le quali ha trovato un posto di prim'ordine quella del responsabile dei servizi educativi. Il compito

educativo di un museo consiste nell'insieme delle azioni e degli eventi che un museo mette in atto allo scopo di trasmettere i contenuti delle proprie collezioni ad ogni tipo di visitatore. Preoccuparsi del pubblico attuale e potenziale è sempre più il compito principale di ogni museo che giustifica la sua esistenza e il sostentamento economico da parte del promotore sia esso pubblico o privato.

A questa istanza fanno capo sia gli strumenti narrativi e interpretativi dell'allestimento (didattica museale fissa e segnaletica, video, foto, interventi multimediali, strumenti digitali, guide multimediali, realtà aumentata, ecc...) sia le attività di educazione continua che rappresentano la vita vera e propria di un museo: visite guidate, laboratori creativi ed esperienziali, esperienze multiculturali, mostre temporanee, corsi di formazione e conferenze, pubblicazioni, concerti ed eventi culturali in genere.

### **La nostra proposta**

**Il Terra Sancta Museum nasce e si sviluppa a partire da queste riflessioni.** Pertanto tutti i percorsi che esso propone nel museo storico e nel museo archeologico rendono manifesta la sua vocazione didattica ed educativa. I percorsi rappresentano delle narrazioni coerenti mediante l'intersezione e l'intreccio continuo di opere d'arte e apparati interpretativi. I pannelli, i video, le gigantografie, e le installazioni interattive conducono il visitatore in un'esperienza conoscitiva attiva, coinvolgente e sempre nuova senza mai fargli perdere il filo della narrazione tesa ad illustrare la storia della presenza francescana in Terra Santa (museo storico) e l'autenticità e l'antichità dei santuari cristiani in Palestina confermate dalle ricerche archeologiche (museo archeologico). Il Museo multimediale, infine, è, nella sua interezza, un grande apparato educativo e didattico in grado di mostrare mediante animazioni e ricostruzioni in 3D lo sviluppo della città di Gerusalemme dall'età erodiana a oggi. Una sorta di viaggio nel tempo fino a vedere – ricostruita – la città ai tempi di Gesù e le principali modifiche che ha subito nei due millenni successivi di tormentata storia. Questo strumento poderoso è al servizio del grande pubblico che percorre le vie di Gerusalemme col desiderio di immedesimarsi in quella vicenda umana e sacra che ha cambiato il corso della storia. Vicenda umana che si è svolta però in un paese preciso, in una determinata cultura e in un determinato spazio urbano e in uno speciale momento del tempo.

Così facendo il Terra Sancta Museum si inserisce nel sistema culturale della comunità gerosolimitana consapevole della propria identità e utilizzando linguaggi interpretativi che avranno anche funzione di mediazione culturale rispetto al pubblico variegato che verrà accolto nelle sue sale.

Dall'identità fortemente didattica del Terra Sancta Museum non può che discendere, infatti, un'intensa attività del Dipartimento dei Servizi educativi che produrrà proposte adeguate ad

una serie variegata di pubblici, come siamo soliti fare nei progetti di conservazione e valorizzazione dei Luoghi Santi e di formazione nelle scuole di Terra Santa, pubbliche e private. Abbiamo ipotizzato soluzioni espositive mirate a dialogare con i vari gruppi etnico-culturali, espresse con linguaggi adeguati. Spazi dedicati accoglieranno le scolaresche per i laboratori e strumenti innovativi verranno messi a disposizione per il pubblico di ogni lingua e cultura.

Al servizio di questi variegati gruppi si esprime al massimo la tensione educativa del Terra Sancta Museum; infatti i luoghi speciali che va ad occupare (nel cuore della città antica di Gerusalemme) e i contenuti che si trova a veicolare impongono una speciale attenzione nella cura delle proposte quanto a lingua e a modelli culturali.

Le comunità residenti interessate ai contenuti del TSM sono molteplici: palestinese-cristiana e palestinese-musulmana di lingua araba, israeliana di lingua ebraica, a loro volta identificati in differenti gruppi culturali e differente espressività religiosa. Da tutto il mondo poi proviene la massa del turismo culturale e religioso che contempla la numerosa comunità ebraica internazionale, la variegata comunità del turismo laico-culturale, la comunità musulmana e le comunità cristiane di tutte le confessioni che convergono su Gerusalemme per la pratica del pellegrinaggio. Proprio quest'ultima comunità, a cui si rivolge in maniera più diretta il TSM, sta mutando rapidamente: sempre più numerosi sono i gruppi provenienti dall'est europeo, dall'America Latina, dall'Africa e dall'estremo Oriente. Specialmente il museo multimediale, che si rivolge ad un pubblico di massa, impiegherà la massima attenzione a non dare per scontato nessuna nozione di base, di natura storica, artistica e religiosa. Tutti avranno a disposizione strumenti che consentiranno loro di entrare nei contenuti e sentirsi a loro agio nei percorsi museali e nelle proposte culturali.

**La tensione educativa del Terra Sancta Museum proprio in questa situazione multi-etnica e multiculturale troverà uno straordinario campo d'azione e avrà modo di verificare empiricamente il contributo che la cultura può dare al dialogo e alla costruzione della pace.**

Non sarà trascurabile, infine, l'apporto che il museo sarà in grado di dare allo **sviluppo economico della comunità residente** richiedendo per il suo funzionamento e per la conservazione delle sue collezioni di avere a disposizione professionalità e specializzazioni nel campo della comunicazione culturale, delle guide storico-artistiche e del restauro archeologico e storico-artistico.